

Immobili, le aste trainano le vendite (+10%)

Scende il numero di società costituite: -2% rispetto al 2015. E le donne notaio sono il 30%

Per l'attività notarile bergamasca, il 2016 è stato un anno ancora segnato da luci e ombre, ma con segnali che fanno ben sperare. In base ai dati emersi dall'assemblea del Consiglio notarile provinciale, si evidenzia l'aumento del 10% rispetto al 2015 del numero di atti stipulati, che sono stati complessivamente 76.259. E tale ripresa riguarda più il settore degli immobili e del loro trasferimento (16.970 unità, +19% rispetto al 2015), con un incremento degli acquisti fatti in sede di asta giudiziaria, grazie anche alla possibilità di ridurre il prezzo a base d'asta, in



Annunci Nel 2016 sono stati stipulati 76.259 atti di compravendita

sede di presentazione dell'offerta. Ed è proprio il numero di immobili all'asta, 1.742 nel 2016, che sancisce il primato della Bergamasca, davanti a province come Roma e Verona. «Le ragioni — spiega il presidente Maurizio Luraghi, il cui mandato scadrà nel 2018 — sono legate ai mutui non onorati a causa della crisi, non solo dei privati, ma anche delle imprese edili che, dopo aver chiesto prestiti alle banche (l'80% dei creditori in fase di pignoramento) per proseguire i cantieri, si trovano ora sulle spalle una mole di invenduto che non riescono a smaltire».

Sul fronte societario la situazione è più «stagnante», con differenze definite «fisiologiche» nel numero di società costituite, da 1.869 del 2015 a 1.832 del 2016 (-2% circa), e sciolte, con un incremento del 12% (da 1.036 a 1.157). Ad attirare l'attenzione è il fatto che in Bergamasca le start up innova-

I professionisti

Quelli attivi sono 70 e hanno un'età media di 50 anni: il più giovane ha 33 anni

tive costituite nel 2016 siano state solo 21, contro le 6.500 del dato nazionale, indice della debolezza provinciale di questa realtà «che forse fatica a trovare finanziamenti».

La fotografia attuale del distretto notarile, infine, mostra un ringiovanimento dei 70 professionisti attivi (su 107 posti disponibili), che hanno un'età media di 50 anni, dove il più giovane ne ha 33 e il più anziano 73. Le donne sono 21, circa il 30%. La categoria in generale, poi, sembra segnata da una crisi vocazionale tra i giovani, a causa «del calato appeal economico dopo la liberalizzazione delle tariffe — conclude Luraghi —, ma a Bergamo la situazione tiene e abbiamo 8 praticanti».

Alessandra Bevilacqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA